Zeitschrift: L'educatore della Svizzera italiana : giornale pubblicato per cura della Società degli amici dell'educazione del popolo

Band: 7 (1865)

Heft: 24

Heft

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 14.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Anno VII. 31 Dicembre 1865. N. 24.

L'EDUCATORE

DELLA

SVIZZERA ITALIANA

GIORNALE PUBBLICATO PER CURA DELLA SOCIETA' DEGLI AMICI DELL'EDUCAZIONE DEL POPOLO.

Si pubblica due volte al mese. — Prezzo d'abbonamento per un anno fr. 5: per un semestre fr. 3 per tutta la Svizzera. — Lettere affrancate.

SOMMARIO: Educazione Pubblica: *Stato delle Scuole Ticinesi nel* 1864. — La Canzone del Maestro di Scuola. — Atti della Commissione Dirigente la Società degli Amici dell'Educazione. — Feste pel Centenario del Padre Girard. — Sottoscrizione per un monumento all'ingegnere Beroldingen. — Avviso — Indice.

Stato delle Scuole Ticinesi

nell'anno amministrativo 1864.

Il Contoreso, testè pubblicato, dal Consiglio di Stato pel 1864 nel ramo Pubblica Educazione ci presenta nella sua prima parte studi statistici e confronti troppo interessanti, perchè noi ne avessimo a defraudare i nostri lettori. La loro cognizione varrà a correggere molte prevenzioni ed a raddrizzare molti storti giudizi, che sovente si accettano come assiomi per la sola ragione che si sono uditi ripeter più volte, senza mai investigarne la verità. Lasciamo adunque che ciascuno la scopra da sè stesso leggendo i seguenti estratti del Contoreso.

Riassunto del numero degli allievi e del numero delle scuole del Cantone Ticino negli anni precorsi al 1863-64.

È un fatto incontestabile, che le nostre scuole elementari, secondarie e superiori hanno nel loro complesso sensibilmente ed uniformemente progredito, giusta l'indole de' tempi e lo spirito delle patrie leggi. È pure un fatto che municipi e popolo hanno non solo rilevata l'importanza dell'istruzione pubblica, ma altresì contribuito, col loro appoggio morale e materiale,

a renderla sempre più utile e benevisa. La nuova legge scolastica, or ora sancita dal Gran Consiglio, e mediante la quale viensi a completare l'insegnamento pubblico ed a modificare alcune delle precedenti disposizioni che la pratica ha trovato di difficile applicazione, porterà indubitatamente un nuovo e potente tributo all'educazione popolare.

A meglio far conoscere l'andamento di queste scuole faremo precedere ai soliti dati statistici dell'anno amministrativo in corso, un riassunto del numero degli allievi e delle scuole degli anni precorsi.

Liceo e Ginnasi.

È vezzo costante di retrogradi periodici il misconoscere i beneficii dell'istruzione secolarizzata e di mettere in rilievo, con ipocrito artificio, quelle leggiere mancanze che vanno sempre congenite anche alle più benefiche istituzioni pubbliche. Loro precipuo fine si è quello di decantare i tempi che furono, allorchè il monopolio monastico era àrbitro delle famiglie ed impartiva alla gioventù un'evirata istruzione fuori del cerchio delle condizioni sociali del secolo in cui viviamo.

Quello però che ci importa di segnalare si è, che alcuni tra gli uomini amanti del progresso civile e morale, non abbastanza consci dei felici risultamenti dell'attual sistema educativo, si lasciano talvolta sorprendere dalle insidie di quei troppo zelanti difensori dei tempi andati e delle istituzioni monastiche, le quali vengono ora dai popoli civili e sapienti ripudiate, essendo esse divenute ostacolo allo sviluppo delle scienze ed alla prosperità nazionale.

Dal seguente prospetto vedremo che, contrariamente alle gratuite asserzioni di quei nemici del ben pubblico, la gioventù accorre in maggior numero alle scuole secolarizzate di quello che accorresse alle scuole monastiche, notando che se è diminuito il numero di coloro che si dedicano ai corsi letterari (della lingua latina), ciò doveva avvenire, perchè tale era lo scopo della legge e tale il vero interesse delle famiglie e del Cantone.

Liceo e Ginnasi.

Insegnamento delle Corporazioni religiose.

	1841	1842	1843	1844	1845	1846	1847	1848	1849	1850	1851
Liceo . . .	15	19	15	29	15	24	22	22	24	24	25
Ginnasi di											
Mendrisio .	55	57	52	51	52	64	65	53	65	72	65
Lugano . .	81	81	58	78	104	116	95	88	82	69	69
Locarno . .	—	25	19	21	20	11	15	14	13	12	15
Ascona .	21	26	26	31	36	43	39	54	49	49	33
Bellinzona .	50	51	51	55	51	61	53	55	57	62	76
Pollegio . .	40	40	32	44	40	44	50	46	39	55	33
Olivone . .	—	—	—	—	—	—	—	—	12	17	—
Allievi N.° .	262	299	253	309	318	363	339	332	341	360	316

Insegnamento secolarizzato.

	1852	1853	1854	1855	1856	1857	1858	1859	1860	1861	1862	1863
Liceo	25	41	38	31	27	24	25	17	16	25	28	19
Ginnasi di												
Mendrisio	82	90	72	56	58	59	56	51	58	70	63	103
Lugano	84	119	62	65	44	50	53	76	78	71	71	91
Locarno	40	51	41	52	56	52	55	51	74	77	65	64
Ascona	33	29	54	*) 17	19	31	55	39	13	—	—	—
Bellinzona	45	67	56	65	63	63	62	67	62	67	65	65
Pollegio	42	55	35	55	29	26	30	28	29	34	30	31
Olivone	12	22	20	25	26	21	17	10	15	25	26	21
Allievi N.°	363	474	378	366	322	326	353	339	345	369	348	394

*) Tramutato in Istituto femminile.

Riassunto:

Insegnamento delle Corporazioni religiose.

Numero medio degli allievi nel primo quadriennio N.° 281
Numero medio nell'undicennio . . . . . » 317

Insegnamento secolarizzato.

Numero medio degli allievi nel primo quadriennio N.° 395
Numero medio nel dodicennio . . . . . » 364

(Continua)

La Canzone del Maestro di scuola.

Racconto storico per buon Capo d'Anno ai Maestri ed alle Maestre.

Ogni volta m' accade di leggere un articolo, ove trattasi della misera condizione dei Maestri di campagna, oppure quando getto lo sguardo sull' ultima pagina di questo giornale e veggo i gretti stipendi annessi ad alcuni posti da insegnante, mi torna alla mente una storia accaduta gli è alcuni anni in un villaggio della Germania e che non sarà letta senza interesse.

Quel villaggio possedeva una bellissima scuola, dove era maestro un uomo sui quarant' anni. Questi unitamente alla moglie e ad otto figli, dei quali il maggiore non oltrepassava il dodicesimo anno, viveano dello stipendio paterno e certo con centocinquanta risdalleri non puossi mantenere tante persone. Se però quella famiglia aveva dei momenti tristi, ne aveva pur anco di dolcissimi; malgrado la povertà vi regnava un perfetto accordo e Mürden, il maestro, era uomo di merito, aveva avuto un' educazione compitissima e di più era eccellente musico e poneva tutto il suo amor proprio nel prodigare le più intelligenti cure a' suoi allievi. Cosicchè non era nei dintorni alla scuola chi godesse altrettanta rinomanza. In una parola il suo zelo e la sua condotta esemplare gli avevano accaparrato la stima e l' affetto di tutti. Per dodici anni egli aveva lottato coraggiosamente contro la miseria, che ingrandiva coi suoi figli ed allorchè lo scoraggiamento s' impadroniva dell'anima sua, levava gli occhi al cielo e la sua confidenza in Dio lo sosteneva e gli restituiva il coraggio e la tranquillità.

Il 1840 era stata la raccolta poco abbondante: non v' eran frutta e per colmo di sciagura i pomi di terra, sola speranza del povero si guastavano mentre erano ancora nel terreno e costavano quindi un prezzo eccessivo. E quasi ciò non bastasse per questa sgraziata famiglia, il calzolaio aveva presentato un conto di venticinque risdalleri ed insisteva per essere pagato. Il maestro di scuola non aveva denaro e per sopramercato gli stivali che portava avevano appunto bisogno del-

l'opera del calzolajo. La povera madre faceva ogni sforzo per nascondere il suo dispiacere al marito, ma durante la notte allorchè egli s'abbandonava al sonno, ella cercava un sollievo nel pianto, e se la mattina Mürden ne veggeva gli occhi rossi, le prendeva la mano e le diceva intenerito. — Vedi gli uccelli dell'aria? Essi non seminano nè raccolgono, eppure Dio ha cura anche di loro e non li lascia mancar di nulla. — Essa sorrideva tristamente e gli rispondeva: — Sì, mio caro sposo, Egli non ci abbandonerà.

Era giunto intanto l'autunno e la rondinella andava a cercare in un altro paese un cielo più benigno, allorchè giunse una nuova, che rallegrò tutti cuori; il signore di que' luoghi doveva quanto prima attraversare il villaggio e siccome egli era grandemente amato, gli abitanti studiavano il modo migliore per provargli il loro rispetto ed il loro amore. Il maestro si domandò cosa potesse fare in tale occasione e gli venne in mente di comporre una canzone, metterla in musica, insegnarla a' suoi scolari, quindi al passaggio del principe farla cantare. — È una meschinità, diceva tra sè, ma forse potrà essere gradita; in ogni caso essa servirà a risvegliare nei cuori de' miei scolari l'amore per lui. — Detto fatto, trovò le parole e postosi al suo vecchio piano, compose una cantilena, che in modo semplice ed affettuoso esprimeva i sentimenti, che egli provava. La canzone fu appresa dagli scolari e si aspettava con impazienza l'arrivo del principe. Qualche settimana ancora e sorger doveva il giorno aspettato.

— Ah! mio caro sposo, gli disse un giorno la moglie, il tuo abito nero è troppo sdruscito per presentarti alla solennità, le cuciture son tutte bianche....

— Sta zitta, ci ho pensato e per bene, rispose sorridendo Mürden; jeri lo pulii diligentemente, tinsi le cuciture con inchiostro ed ora fa discreta figura; d'altronde bisogna bene che io me lo metta, poichè non ne ho un altro. La stessa operazione subì il mio cappello, esso è in pieno assetto e tu nol riconosceresti.

La moglie aveva le lagrime agli occhi, ma l'ingenua rassegnazione di suo marito le strappò un sorriso.

— Sgraziatamente evvi però una cosa ch' io non posso racconciare, continuò egli tristamente, le suole de' miei stivali ed io non so trovare qualche mezzo per....

— Il calzolaio te li accomoderà.

— Il calzolaio! lo credi tu? Noi gli dobbiamo venticinque risdalleri e tu sai com' egli ha instato....

— Tuttavia va a trovarlo, egli ha buon cuore e forse potrà farti ancora questo favore.

— Andrò, rispose Mürden rassegnato e s' avviò verso la bottega del calzolaio. Come aveva detto la moglie, quell' operaio non era uomo cattivo; solo forzato di pagare in contante anch' egli coloro dai quali comperava i cuoi, non poteva far credito a suoi avventori. Il maestro dunque gli espose la sua posizione, gli mostrò i suoi stivali, che parlavano sì eloquentemente e soggiunse:

— Mi riprometto di pagarvi i venticinque risdalleri e la presente suolatura, tosto che il Principe sarà passato; in caso diverso vi faccio cessione della mia giovenca: è la più vasta proprietà, che mi rimane.

— Accetto, rispose il calzolaio. — E si scrisse la convenzione seguente:

« *Mürden riconosce dovere al calzolajo del suo villaggio la somma di venticinque talleri per scarpe già fornite: più un altro tallero per suolatura. Egli si obbliga di pagare i ventisei talleri nel termine di tre giorni, sia in danaro, sia colla cessione della sua giovenca. In caso di ritardo al pagamento, questo atto sarà posto nelle mani dell' usciere perchè abbia a procedere.* »

Il maestro afflitto per il partito, che aveva adottato, piegò la carta, della quale eransi fatte due copie e tornò lentamente verso casa. Fra i pensieri, che gli brulicavano nella mente, uno sopratutto lo molestava. Oserebbe egli confessare alla moglie il sacrificio che aveva consumato? non incorrerebbe egli rimproveri meritati per aver forse messo a repentaglio l' avvenire della famiglia? La giovenca era l'ultima loro speranza! Il povero maestro risolse di non parlare del contratto conchiuso e rientrato in casa nascose l' atto nella tasca del suo abito rinnovato.

— Mia moglie, pensava egli, non lo troverà; l'abito è pulito, ella non lo toccherà.

Il principe stava per arrivare: il villaggio era in festa, gli scolari di Mürden collocati in linea sulla strada maestra aspettano il corteggio. Il maestro stava alla loro testa coll'aria raggiante. Il calzolaio aveva mantenuto la promessa e gli stivali brillavano di un'insolita lucentezza. Sotto questa apparenza di baldanza e di contento, il buon maestro nascondeva un vero dispiacere; pensava al fatale contratto, che lo legava al suo creditore: ben presto sarebbe giunta l'ora della scadenza, egli non potrebbe pagare il suo debito, e che avverrebbe di sua moglie e de' suoi figli?...

Tutto ad un tratto una nube di polve annunziò il principe ed il suo seguito. Mürden canticchiò sotto voce un'ultima volta la canzone, ne mise una copia nella tasca del suo abito, nel caso in cui il principe desiderasse vederla e comandò a' suoi allievi il silenzio. Le prime carrozze cominciarono a comparire; i cavalli rallentarono la corsa ed il corteggio sfilò dinanzi alle prime case del villaggio. Mürden diede il segnale ed i melodiosi accenti volarono per l'aria. Il principe stupito della regolarità dell'esecuzione, commosso da questa musica, si fermò e terminato il canto invitò il maestro di scuola ad avvicinarsi. Mürden confuso si fece avanti lo sportello della carrozza.

— Voi siete, mi si assicura, disse il principe con bontà, l'autore di questa musica? — Il maestro s'inchinò.

— Me ne congratulo e vi ringrazio di questa gentil sorpresa. Desidero rileggere questi versi, che mi parvero dipingere sinceramente la vostra affezione per la mia persona, sarei contento di conservarne copia. — Mürden fatto rosso per l'emozione frugò nella tasca del suo abito e rimise una carta al principe. Questi la percorse, sorrise e continuò:

— Gli è molto tempo che siete in questo villaggio?

— Quasi dodici anni.

— Ed il vostro stipendio è?...

— Cento cinquanta risdalleri.

— E voi vivete con questo?

— Sì, mio signore, io, mia moglie ed i miei otto figli.

Il principe fece un atto di stupore e presentò la sua mano al maestro, che la baciò rispettosamente. Un momento dopo il signore continuava il suo viaggio in mezzo agli evviva entusiastici di que' semplici abitanti.

L'indomani il maestro e la moglie erano nella loro cameretta. Il marito sembrava immerso in una profonda meditazione: era giunta la scadenza del pagamento. Sul viso della moglie al contrario si dipingevano la soddisfazione e la gioia: ella era ancor orgogliosa dell'onore reso il giorno prima a suo marito.

— Perchè sei così tristo? gli domandò ella affettuosamente; o che hai già dimentiche le parole del principe?...

— Mia cara, rispose il maestro, forse l'amor proprio è soddisfatto, ma non ne è migliorata la nostra condizione....

— Ma tu mi dicesti che quando lo scoraggiamento s'impadronisce dell'animo, Dio è lassù e veglia sopra tutti.

— Gli è vero, ma tu non sai che.... E stava per confessare il segreto, che non poteva più a lungo nascondere, quando si battè alla porta. Era un uomo vestito della livrea del principe — chiese del maestro — gli rimise un involto suggellato e partì.

Mürden ruppe precipitosamente il suggello, gettò uno sguardo sulla carta e abbandonandosi sopra sè stesso, lasciò cadere il foglio esclamando: — Siamo perduti!... Spiegò quindi singhiozzando come era stato costretto transigere col calzolaio, come un tal atto era stato scritto in duplo, come egli l'avesse celato nelle tasche del suo abito nuovo. — Questo atto, continuò egli raccogliendo la carta, eccolo! Io lo diedi al principe invece della canzone, che egli si era degnato cercarmi. Egli me lo rimanda sdegnato senza dubbio di questo oltraggio, che egli forse crede commesso a bella posta. Noi sfortunati, siamo perduti! e dava in uno scoppio di pianto.

La moglie più calma, prese alla sua volta il foglio, lo percorse cogli occhi smarriti; giunta alla firma, ella gettò un grido: — Ma il conto è pagato!... Allora tutto si spiega.

Il principe aveva indovinato l'inganno del povero maestro e lo riparava delicatamente. Nè qui si fermò la sua munificenza:

lo stipendio venne accresciuto di cento talleri, ed allora Mürden potè mantenere onorevolmente la sua famiglia e non più nascondere le bianche cuciture de' suoi abiti sotto le nere tinte d'inchiostro. E tutte le volte che il calzolaio mandava una fattura, la moglie del maestro sorridendo maliziosamente diceva a suo marito:

— O che non hai tu un'altra canzone da presentare al principe?... *Ed. It.*

Diamo effetto alla seguente pubblicazione di una seduta del Comitato Dirigente, pubblicazione rimasta in ritardo per essere seguita a que' giorni la riunione generale della Società, i cui Atti occuparono intieri numeri del giornale.

Atti della Commissione Dirigente la Società degli Amici dell'Educazione del Popolo.

Seduta del 3 ottobre 1865.

Sono presenti Curti, Peri, Pattani, Nizzola e Ferrari.

La presidenza fa dar lettura del rapporto del Giury incaricato di esaminare i diversi manoscritti sull'*Igiene scolastica* presentati alla Commissione Dirigente in conformità del di lei relativo avviso di concorso del 25 p. p. aprile. Da esso rilevasi come il Giury abbia preso in attento esame tutti i manoscritti presentati, giudicando che il meglio rispondente al voto della Società è quello intitolato *Igiene delle scuole*, e contrassegnato dall'epigrafe: — *L'educazione è termometro del benessere di un paese; e la maggior parte delle infermità di mente e di corpo trovan ragione nella trascuranza dei precetti d'igiene* — Esso risulta compreso in 7 fascicoli, più una prefazione a parte. — Il giury però si riserverebbe di fare all'autore del manoscritto qualche osservazione sopra alcuni punti, che stimerebbe doversi modificare, prima che il lavoro venga consegnato per la stampa.

Dal medesimo rapporto rilevasi pure che il giury trovò degno di *onorevole menzione* l'altro lavoro senza intitolazione e segnato *patria*, specialmente per ciò che riguarda alle teorie appoggiate alle scienze naturali, e crede che meriterebbe

d'essere fatto di pubblica ragione, — non però allo scopo che si è prefisso l'assemblea sociale.

Il sig. Prof. Nizzola, membro del succitato giury, aggiunge verbalmente alcune spiegazioni a meglio chiarire l'operato dello stesso, ed in ispecie per quanto riguarda le osservazioni da farsi all'autore del manoscritto distinto, perchè vi introduca alcune modificazioni prima che il di lui lavoro venga dato alle stampe.

La Commissione, entrando essa pure pienamente nelle viste del giury, adotta le conclusionali del di lui rapporto in quanto concerne il manoscritto da lui ritenuto il meglio rispondente alle mire della Società.

L'altra conclusionale poi del giury, proponente di rendere similmente di pubblica ragione il manoscritto segnato *patria*, dà luogo ad alquanto lunga discussione, in seguito alla quale, si conchiude risolvendo di presentare alla Società una relazione in questo senso; che la Commissione Dirigente chiamerà gli autori dei due lavori distinti, onde a tenore di quanto fu dichiarato nell'avviso di concorso, procedere a quanto sarà ulteriormente d'uopo, sia per ottenere l'approvazione del Consiglio Cantonale di Pubblica Educazione, sia per la relativa pubblicazione.

In seguito si procedette ad aprire il biglietto sigillato apposto al manoscritto intitolato *Igiene delle scuole*, portante all'esterno l'epigrafe: *L'educazione termometro ecc.*, e si trovò sottoscritto dal sig. Dottor *Lazzaro Ruvioli* di Ligornetto. Aperta similmente la scheda apposta al manoscritto segnato *patria*, fu trovata sottoscritta dal sig. Cons. *Virgilio Pattoni* di Giornico.

Non furono rotti i sigilli agli altri due lavori, uno segnato *filantropia*, l'altro *utinam*; gli autori di questi saranno, mediante avviso sul foglio sociale, e se sarà d'uopo sul *Foglio Officiale*, invitati ad inoltrare analoga dimanda, se intendono di ritirarli.

La presidenza annuncia ancora il ricevuto invito all'abbonamento dell'*Annuaire des Sociétés savantes de la France et de l'Etranger*, al quale sembra che la Società fosse abbonata. —

Considerando però che questo lavoro non corrisponde allo scopo della nostra Società, si risolve di rimandarlo.

La presidenza annuncia ancora d'avere mediante apposito ufficio notificato alla lodevole Municipalità di Lugano, e all'onorevole sig. Commissario di Governo, la tenuta della assemblea dei Demopedeuti in questa città. — La Commissione approva l'operato.

Fattasi la proposta di delegare qualche membro della Società a tessere un cenno necrologico che rammentar debba alla stessa le virtù del compianto Ing. Beroldingen, viene proposto e nominato per tale pietoso ufficio il sig. Canonico Ghiringhelli di Bellinzona.

Dopo di che la seduta è levata.

G. Ferrari segret.

Feste per il Centenario del P. Girard.

(*Dalla Gazzetta del Popolo Ticinese*)

Diverse corrispondenze ci comunicano che il 17 corrente in parecchie località del Cantone fu celebrato con festiva solennità il centesimo anniversario della nascita del P. Girard, di questo grande Educatore svizzero, che insieme con Pestalozzi e Fellenberg forma la triade gloriosa della moderna pedagogia. In alcuni Circondari, ove zelanti Ispettori distribuirono sollecitamente la biografia de l'illustre Friborghese, pubblicata per cura della Società dei Demopedeuti, i maestri ne fecero lettura nelle scuole, e con fervide parole e con festose dimostrazioni destarono nei loro allievi sentimenti di riconoscenza insieme e di rispetto verso di lui e di tutti quelli che sono continuatori della sua opera benefica. Non mancarono però dei Circondari ove le biografie non erano neanche diramate pel giorno della festa! Sia lode ai primi, e dimentichiamo gli altri (1).

Il Centenario di Girard ebbe una speciale dimostrazione di culto in Bellinzona. Le *Conferenze Accademiche*, questo convegno periodico di cittadini che aveva inaugurato le sue riunioni col centenario di Dante, il padre della lingua e della letteratura italiana,

---

(1) Potremmo citare un Circondario ove non furono ancor distribuiti!

celebrò con pari entusiasmo l'anniversario del padre dell'educazione popolare in Isvizzera. In seguito ad una dissertazione sulla vita e le opere del P. Girard letta dal sig. canonico Ghiringhelli, l'Assemblea s'alzò unanime e per acclamazione portò un tributo di plauso al grande Educatore friborghese, la cui venerata effigie adornava la sala delle conferenze. Nè di ciò paga, spedì sull'istante un telegramma a Friborgo qual omaggio di riconoscenza e di ammirazione alla memoria del Cittadino che aveva ben meritato della patria.

A Friborgo poi la festa commemorativa della nascita del P. Girard, quasi improvvisata all'ultim'ora, prese le proporzioni di una imponente manifestazione dell'alta riconoscenza pubblica.

Il mattino, la chiesa dei Francescani, dove risuonò sì sovente la parola evangelica dell'illustre monaco e dove riposano le sue venerate ceneri, vedeva riunirsi sotto le sue volte una folla raccolta di ragazzi, di genitori di magistrati, di vecchi allievi del P. Girard, d'amici dell'istruzione popolare. Il consiglio comunale della città di Friborgo era là completamente in corpo.

La sera, il corteo era splendido. Tutte le classi e tutte le opinioni vi avevano numerosi rappresentanti. Le differenti società e corporazioni della città di Friborgo vi figuravano in massa colle loro bandiere: *Musica militare, Canto, Ginnastica, Grütli, Deutscher Bildungsverein, Mutuo soccorso, Circo del Commercio, Società dei sott' ufficiali*, ecc., ecc. Si contavano fino a 1800 persone. Ma una folla pure considerevole si era già formata ed attendeva ai piedi della statua del P. Girard l'arrivo del corteo.

Là furono pronunciate eloquenti parole dai signori Daguet e Majeux, membri del Comitato d'organizzazione della festa, e dal signor Cuony, che diede lettura di due telegrammi da Romont e da S. Gallo.

Un banchetto animatissimo, pieno d'allegria e di gajezza, riunì in seguito da 90 a 100 convitati nella gran sala dell'*Hôtel des Merciers*, rallegrati dagli armoniosi concenti dell'eccellente Musica militare. I discorsi e i toast succederonsi poi quasi senza interruzione.

Mentre nella Svizzera si festeggiava così il centesimo anniversario del grande Educatore, non passava inosservato neppure in Italia. Ecco quanto leggiamo nel giornale milanese l'*Educatore Italiano*:

« Nell'adunanza 17 dicembre dell'Associazione Pedagogica ita-
»liana, il vice-presidente Ignazio Cantù depponendo sul banco d'uf-
»ficio una copia della biografia del P. Gregorio Girard coglieva
»l'occasione per rettificare un errore di data da lui commesso in
»altra occasione nella quale attribuì al 17 settembre 1765 la na-
»scita del venerando P. Girard, la quale avvenne invece il 17 di-
»cembre di quell'anno. L'errore del Cantù era cagionato dalla
»auto-biografia dell'illustre educatore svizzero pubblicata in Toscana
»e ripubblicata a Torino ove figura appunto la data del 17 set-
»tembre. Fatto così l'errata-corrige il Cantù fu ben lieto di pre-
»sentar nel dì istesso in cui si compiè il centenario della nascita
»di Girard la biografia scritta dal benemerito canonico Giuseppe
»Ghiringhelli di Bellinzona, appositamente dietro preghiera della
»Società degli Amici dell'educazione del Popolo per diramarla a
»ciascuna delle scuole di quel Cantone per porgere così occasione
»di festeggiare il giorno che diede al mondo questo uomo così
»illustre della popolare educazione. Ma perchè gli uomini come il
»P. Girard non soffrono limite, ma sono cosmopoliti, così ai lettori
»nostri ne offriamo appunto la biografia quale uscì dalla penna
»forbita del professore Ghiringhelli ».

Il suindicato giornale segue riportando per esteso detta biografia, che i nostri lettori già conoscono.

Sottoscrizione per un Monumento all' ing. SEBASTIANO BEROLDINGEN

promossa dalla Società degli Amici dell' Educazione pubblica con risoluzione presa all' unanimità nella sua adunanza dell' 8 ottobre scorso. (Prima lista).

Avv. E. Bruni presid. del Gran Consiglio fr. 10 — Giacomo Ciani 20 — Filippo Ciani 20 — Camuzzi Agostino 20 — dott. Agostino Demarchi 5 — avv. Cirillo Jauch seg. red. 2 — avv. C. Battaglini 10 — Pizzotti Ignazio 5 — Cost. Bernasconi 20 — Mola avv. Pietro 4 — avv. Canova Ed. 5 — D. Petrolini

25 — Ant. Bazzi 10 — G. B. Lurati 5 — avv. Pietro Picchetti 5 — avv. Gio. Jauch 15 — avv. C. Olgiati 5 — M. Insermini 5 — Pianca 4 — Forni C. Gius. 5 — avv. L. Bolla 5 — avv. Fraschina D. 4 — Artari G. B. 5 — Vitt. Vassalli 1 — avv. And. Fossati 4 — Bern. Trefogli pitt. 3 — Aless. Manzoni 2 — Civelli Gio. 3 — dott. Bagutti Andrea 5 — avv. Franchini 7 — Fossati Giov. 3 — Rossi Luigi 2 — Pietro Boni-Pedretti 1 — Regazzi 1 — Folletta 2 — Santini 2 — Taddei 1 — Cattaneo Crist. 3 — Sciolli 1 — Berta 1 — avv. Massimiliano Magatti 10 — Mariotti Gius. 1 — Gianella Gio. 1 — Righetti G. Ant. 1 — Gianella Franc. 2 — Piezzi 2 — Muschietti G. B. 2 — L. Enderlin 10 — Galli 2 — Cremona 2 — Soldati Giac. 5 — Codoni 1 — G. B. Maderni 5 — Gio. Polar 2 — Crist. Motta 5 — Carlo Soldini 5 — Sartori 2 — Polar Secondo 2 — Laloli 1 — Delmenico 1 — Bacciarini 1. = Totale di questa 1.ª lista fr. 319.

Avviso.

Si trova tuttora presso la Commissione Dirigente la *Società ticinese degli Amici dell'Educazione del Popolo* un manoscritto (Igiene per le scuole) coll'epigrafe: *Utinam*.

Il rispettivo Autore, o chi ne fu consegnatore, potrà indicare per lettera al sottoscritto Presidente l'indirizzo a cui inviarlo, quando non preferisca presentarsi in persona o per sicura delegazione al medesimo Presidente a ritirarlo.

Lugano, 17 dicembre 1865.

Il Presidente della Società.
G. Curti.

Avvertenza.

L'*Educatore della Svizzera Italiana* si pubblicherà due volte al mese anche nel 1866. al prezzo di fr. 5 annui per tutta la Svizzera, di fr. 7 per l'Estero, pagabili anticipatamente. — Viene spedito *gratis* ai Membri della Società degli Amici dell'Educazione, quando contribuiscano regolarmente la loro tassa sociale. — Pei Maestri elementari minori del Cantone il prezzo d'abbonamento è ridotto a tre franchi. — Chi non rimanderà il primo numero, si riterrà continuare il suo abbonamento per l'anno in corso. Le associazioni si ricevono alla Tipolitografia Colombi in Bellinzona, e da tutti gli Uffici Postali.

N. B. *L'abbondanza delle materie ci obbliga a rimettere al prossimo numero un articolo necrologico sull'*Abate Fontana, *un altro bibliografico sull'*Almanacco dell'Agricoltore, *ed altri che ci furono di questi giorni trasmessi.*